

**GOVERNO** Assunzione di 32mila precari, concorso dopo l'estate. Milano, stretta sui bar

# Lite sugli assistenti civici Solo per aiuti, non controlli

Creano un caso gli eccessi della movida, da tenere a freno anche con 60mila "assistenti civici" come da proposta del ministro Francesco Boccia (Pd) e dei Comuni dell'Anci. I dubbi del Viminale, col ministro Lamorgese che lamenta la «mancata consultazione». Idem Catalfo, titolare del Lavoro, mentre 5s parla

di «fuga in avanti». Poi un vertice da Conte (che aveva già risolto la "grana" scuola: il concorso manterrà la prova scritta) sblocca: sì alla sorveglianza, senza funzioni «di pubblico servizio». E i dettagli restano «da definire». Il sindaco Sala vieta le bevande da asporto dalle 19.

Primopiano alle pagine 8-11

## Il governo: avanti sugli assistenti

*Diventa un caso l'idea del ministro Boccia e dei sindaci per 60mila sorveglianti anti-assembramenti Lamorgese e Catalfo: noi non coinvolte. Vertice da Conte che spiega: niente funzioni di pubblico servizio*

### LA NOVITÀ

Ore di frizioni per la proposta fortemente voluta dall'Anci. Critici anche M5s («fuga in avanti») e Iv. Palazzo Chigi media e dà l'ok alla sorveglianza, ma precisando: i dettagli «saranno definiti nelle prossime ore»

ALESSIA GUERRIERI

**P**iacciono più ai sindaci che ai presidenti di Regione, per niente alle opposizioni e nemmeno al M5s. L'idea degli "assistenti civici" divide la politica e persino le stesse forze di governo. E a poco è servito il tentativo del ministro Pd per gli Affari regionali, Francesco Boccia, autore con l'Anci della proposta, di gettare acqua sul fuoco spiegando che saranno volontari che aiuteranno nel controllo delle regole anticontagio nella Fase 2 e non faranno né ronde contro gli irriducibili della movida né multe, a placare gli animi. Perché la sua idea, lanciata al Tg1 domenica sera, di un bando di Protezione civile per 60mila persone che possano aiutare sul territorio

chi non riesce a fare la spesa o servizi quotidiani, e a coadiuvare nel contingentamento dei luoghi pubblici nel post *lockdown*, non convince neppure il Viminale che subito mette le mani avanti. Non solo: infatti, il ministero dell'Interno precisa che sulla decisione non è stato preventivamente consultato, ma sottolinea pure che gli assistenti civici «non dovranno compiere compiti aggiuntivi per le prefetture e per le forze di polizia». Lo strappo che si è consumato ieri all'interno del governo lo si è cercato di ricucire nell'incontro pomeridiano tra il premier Conte e i ministri competenti - Lamorgese, Catalfo e Boccia - visto che dopo il Viminale anche la responsabile del Lavoro pentastellata aveva espresso forti perplessità sulla figura degli assistenti civici. Alla fine la mediazione sembra aver avuto la meglio. Le "guardie civiche" servono «a soddisfare la richiesta di Anci di potersi avvalere, per tutta la durata dell'emergenza sanitaria, di soggetti chiamati ad espletare, gratuitamente, prestazioni di volontariato, con finalità di mera utilità e solidarietà sociale, anche attraverso la rete del Terzo settore». Dunque non ci sarà nessun nuovo incarico di pubblico servizio per le strade e la loro attività non avrà nulla a che vedere «con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia». Per ora nessun dettaglio in più che, preci-

sano però da Palazzo Chigi, verrà messo a punto solo «nelle prossime ore».

Se la sera ha portato consiglio, la giornata è stata un continuo andare sulle montagne russe. M5s già dalla mattina ha mostrato il suo risentimento per non essere stato preventivamente consultato, a partire dal viceministro dello Sviluppo economico Stefano Buffagni: «Questa proposta non è stata condivisa e non la vogliamo». Alle sue parole hanno fatto seguito quelle del sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Gianluca Castaldi che ha parlato di «fuga in avanti» di Boccia. Poi una lieve apertura è sembrata arrivare dal capo politico di M5s, Vito Crimi: «Con il confronto sapremo trovare la soluzione più efficace». Più netta invece la chiusura da Iv, con Matteo Renzi che la definisce «una follia finalizzata ad avere visibilità». Non meno marcati i commenti arrivati dall'opposizione con Giorgia Meloni che li paragona ai «guardiani della rivoluzione» e li bolla come «deriva autoritaria dai toni



grotteschi». Matteo Salvini, invece, suggerisce di usarli «per inseguire delinquenti, non per spiare i cittadini».

Anche tra gli enti locali questa novità ha agitato parecchio gli animi. Sposata da subito dal presidente dell'Anci Antonio Decaro («saranno distributori di buona educazione», dice, prima di riprotestare a sera: «I sindaci sono lasciati soli, basta dibattiti, dateci soluzioni»), divide invece i governatori. Per il presidente del Veneto, Luca Zaia, sarebbero una «sconfitta sociale». Di tutt'altra opinione il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che la vede come «una cosa positiva» per aiutare a «monitorare la situazione e non vanificare gli sforzi fatti finora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un bando per volontari Anche titolari di Rdc

Per la nuova figura dell'assistente civico da "Fase 2" è stato stimato un bacino di 2 milioni circa di italiani, che potrebbero rientrare nelle regole del bando previsto in questa settimana e della circolare

dell'Inail che gestisce questo tipo di attività. In uno dei bandi originariamente indicati dalla Protezione Civile, per "assistenti" si puntava su chi non ha vincoli lavorativi (anche percettori di reddito di cittadinanza) o chi usufruisce di ammortizzatori sociali. Tutti su base volontaria, sono da utilizzare per collaborare al rispetto

del distanziamento fisico. Presteranno gratis il loro supporto, sino ad un massimo di tre giorni a settimana e di 16 ore settimanali, sulla base delle indicazioni fornite da ciascun Comune in cui opereranno. Saranno "coperti" dall'Inail in caso di infortuni e avranno una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi in caso di eventi che lo richiedano.



**Tommaso NANNICINI**  
Senatore del Pd

«C'è bisogno di professionisti del welfare di comunità e del bene comune. Più che piani improvvisati, torniamo a investire seriamente su servizio civile, Terzo settore e volontariato».



**Claudia FIASCHI**

Portavoce Forum del Terzo settore

«Spiace constatare, a fronte di un'idea che ha anche valore e merito, che per l'ennesima volta si pensa che tutto vada inventato da zero, scordando quel che c'è. Nessuno ci ha consultati».